

Cona, le incognite non fermano il processo

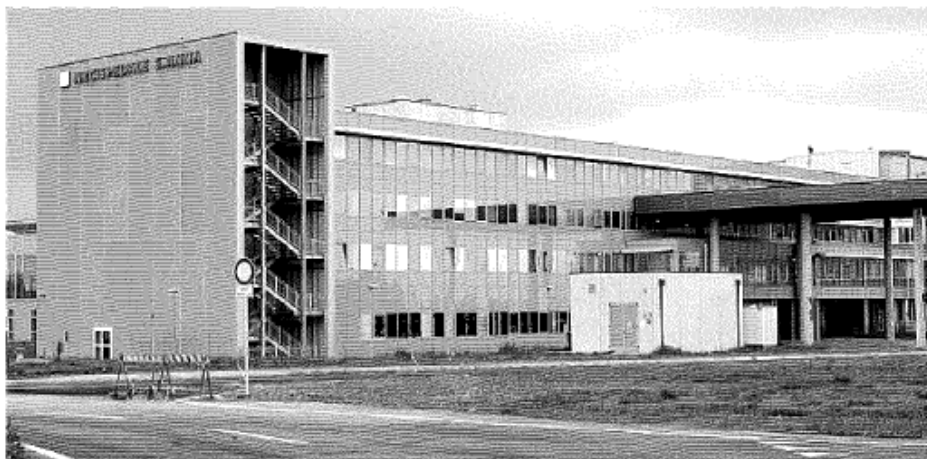
L'udienza preliminare prosegue in attesa della decisione sulla ricusazione del gip Respinta la richiesta delle difese di un altro rinvio per il decreto-terremoto

Avanti con riserva. Non si ferma l'udienza preliminare del processo sugli appalti per l'ospedale di Cona, anche se sul procedimento pende l'incognita della ricusazione del giudice richiesta dalle difese. In attesa del pronunciamento della Corte d'Appello di Bologna, il gup Silvia Marini ha stabilito di non sospendere l'udienza, ma di proseguire con l'istruttoria astenendosi però, come previsto in questi casi, dall'assumere decisioni sul futuro processuale degli imputati (ovvero il loro eventuale rinvio a giudizio).

La richiesta di ricusazione avanzata dalle difese è motivata dal fatto che la stessa giudice Marini aveva firmato un atto (una proroga dell'inchiesta) durante la fase delle indagini preliminari, e risulterebbe perciò incompatibile a ricoprire il ruolo di gup. Spetta alla Corte d'Appello di Bologna dirimere la questione, con tempi tutt'altro che certi. La Corte infatti può decidere in Camera di consiglio oppure fissare a sua volta un'udienza ascoltando le parti, un'alternativa - quest'ultima - che prolungherebbe l'attesa.

Nel frattempo, dunque, l'istruttoria non si ferma. Anzi, ieri il giudice Marini ha anche fissato per il 30 gennaio l'udienza per l'unico imputato (l'ingegner Marino Pinelli) che ha chiesto il rito abbreviato. Se per quella data la Corte d'Appello non si sarà ancora pronunciata, però, sarà inevitabile un ulteriore rinvio.

A rendere ancora più ingarbugliata la situazione, il fatto



Al centro del processo, gli appalti per la costruzione dell'ospedale di Cona e la qualità del calcestruzzo

DODICI IMPUTATI

Solo una domanda per il rito abbreviato

Gli imputati sono Mario Colombini, ex ad della Calcestruzzi; Carlo Melchiorri, direttore dei lavori; Guglielmo Malvezzi, Nicola Fakes e Roberto Trabalzini, del Consorzio Cona; Giorgio Beccati, responsabile unico del procedimento; Ruben Saetti, presidente del consiglio di

amministrazione del consorzio Prog.Este; Riccardo Baldi, ex direttore generale del Sant'Anna; i membri della commissione collaudo Andrea Benedetti e Fulvio Rossi; il progettista per conto di Prog.Este Giuliano Mezzadri; il responsabile amministrativo Marino Pinelli.

che il tribunale di Ferrara ha... finito i gup. In caso di ricusazione del giudice Marini, infatti, con ogni probabilità si renderebbe necessario distaccare all'ufficio gip uno dei giudici dibattimentali, dal momento che sia Piera Tassoni che Monica Biggetti hanno chiesto e ottenuto

l'astensione per incompatibilità.

Solto senza riserve invece, il "nodo terremoto" e la relativa interpretazione della proroga di altri 6 mesi della sospensione dei processi contenuta nella legge del 7 dicembre che ha convertito il decreto-terremoto. Se-

condo le difese il blocco comprenderebbe anche i processi penali, mentre il giudice Marini si è attenuta all'interpretazione del Tribunale di Ferrara che limita la sospensione ai procedimenti civili.

Affrontate le questioni preliminari, l'udienza prosegue oggi con la requisitoria dell'accusa (pubblici ministeri Proto e Castaldini), mentre l'8 e il 16 gennaio la parola passerà alle difese dei 12 imputati che devono rispondere, a vario titolo, di abuso d'ufficio, truffa, omissione d'atti d'ufficio e falso ideologico. Nel mirino dell'accusa, anche la qualità del calcestruzzo utilizzato per la realizzazione dell'opera.

Intanto l'azienda ospedaliera sta alla finestra, riservandosi di costituirsi parte civile.

Alessandra Mura